

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma settembre/ottobre 2024



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013

SAVONA
Candidato
Capitale Italiana
della cultura
27



EUROPEAN
CINEMA
Creative Europe MEDIA

Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori
Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso Il Libraccio

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
 email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



Civil war

di Alex Garland

con Kirsten Dunst, Cailee Spaeny, Wagner Moura
Gran Bretagna/USA 2024, 109'

In un'America sull'orlo del collasso, attraverso terre desolate e città distrutte dall'esplosione di una guerra civile, un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.

Alex Garland (*Ex machina*, sceneggiatura di *Non lasciarmi*) mette in scena una corsa disperata verso la Casa Bianca che fotografa gli Stati Uniti fratturati, devastati da continui tumulti. Un invito a riflettere sull'importanza della democrazia nelle società contemporanee e il tracollo delle stesse nel momento in cui essa viene attaccata alle sue fondamenta.

«*Civil War* mette in guardia contro gli orrori che possono accadere quando i cittadini americani, o qualsiasi altro gruppo di persone, si rivoltano contro sé stessi. Il film parla di controlli ed equilibri: polarizzazione, divisione, il modo in cui la politica populista porta verso l'estremismo, dove finirà l'estremismo stesso e dove si trova la stampa in tutto questo. Una delle cose che mi preoccupava davvero quattro anni fa era quanto poca forza avessero i giornalisti d'inchiesta. Uno dei più grandi controlli ed equilibri che hai sul governo è la stampa. Ma perché ciò funzioni è necessario fidarsi della stampa. È stata indebolita da forze esterne e interne. Ho applicato anche a questo film la mia logica di sempre. Se c'è qualcosa, una qualsiasi, che mi interessa o, peggio, mi preoccupa, la rielaboro attraverso la scrittura. Sento la necessità di rifletterci su, di argomentare, ma anche di dare vita a un dialogo. Perciò, cerco di non essere didascalico, ma di creare una corrispondenza biunivoca fra chi il film li guarda e chi invece li fa. Mi interessa cominciare una conversazione. Non voglio inibire nessuno. Voglio comunicare sia in ambito sociale sia lavorativo. D'altro canto, siamo pieni di persone che si urlano addosso, fin troppo. C'è però da domandarsi quanto sia utile un approccio del genere. Quando si ha una posizione politica forte e i problemi della società ci stanno veramente a cuore, quanto fa bene gridare? Come fa una condotta del genere a restituirti il senso della tua utilità e a darti una vera voce?». (Alex Garland)

10

martedì
15.30



11

mercoledì
15.30
18.00
21.00

10

martedì
19.15

Royal Opera House al Cinema - 2024/25

La Royal Opera House annuncia il programma della nuova stagione cinematografica, portando le emozioni del grande teatro sugli schermi dei cinema di tutto il mondo. Il programma include grandi classici amatissimi dal pubblico ma anche due nuove importanti produzioni: *Les Contes d'Hoffmann*, con la regia di Damiano Michieletto, e

Die Walküre, con la regia di Barrie Kosky, che prosegue con un nuovo capitolo il ciclo de *L'anello del Nibelungo* di Wagner dopo l'apertura della scorsa stagione con *L'oro del Reno*. Oliver Mears, direttore della Royal Opera ha dichiarato: «L'opera è forse la forma d'arte più viscerale ed emotivamente coinvolgente che esista e sono felicissimo che anche il pubblico del cinema possa apprezzare il nostro lavoro grazie a questa stagione, in particolare con tre opere trasmesse in diretta. Sarà un cartellone cinematografico fantastico, grazie ai cantanti e ai gruppi creativi straordinari che saranno coinvolti in ogni spettacolo».



Le nozze di Figaro

di Wolfgang Amadeus Mozart, regia di David McVicar, dirige Julia Jones - 190' introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

Il Conte Almaviva vive con la contessa nella loro tenuta vicino a Siviglia. L'uomo ha messo gli occhi su Susanna, la cameriera della moglie, che sta per sposare Figaro, il servo del Conte. Con grande disappunto di Figaro, il Conte progetta di sedurre Susanna la notte del matrimonio. Figaro decide di sventare il piano chiedendo l'aiuto della Contessa, di Susanna e di Cherubino, il giovane paggio del Conte. Luca Micheletti, Huw Montague Rendall, Ying Fang - al suo atteso debutto con la Royal Opera - e Jacquelyn Stucker interpretano Figaro, il Conte, Susanna e la Contessa nell'amata messa in scena di David McVicar de "Le nozze di Figaro", che brilla di umorismo e umanità. La direttrice d'orchestra abituale del Covent Garden Julia Jones guida il cast internazionale, dando vita all'opera che ha confermato lo status di Mozart come il principale compositore d'opera del suo tempo. L'opera comica di Mozart è ricca di colpi di scena, desideri proibiti e melodie indimenticabili, combinando una comicità irresistibile con momenti di bellezza mozzafiato.

Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

Prima visione da definire

da ven 13
a lun 16**Racconto di due stagioni** (Kuru Otlar Üstüne)

di Nuri Bilge Ceylan

con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar, Musab Ekici
Turchia/Francia/Germania/Svezia 2023, 197'Premio per la
migliore attrice
(Merve Dizdar) al
Festival di Cannes
2024.

17

martedì
15.30
20.30

Samet, un giovane insegnante d'arte, sta terminando il suo quarto anno di servizio obbligatorio in un remoto villaggio dell'Anatolia e ambisce a essere ricollocato a Istanbul. Dopo una serie di eventi a cui non riesce a dare un senso, perde le speranze di sfuggire alla triste vita in cui sembra essere bloccato. L'incontro con Nuray, un'insegnante con un episodio traumatico alle spalle, potrebbe aiutarlo a superare quest'angoscia...

Il pluripremiato regista turco Nuri Bilge Ceylan (*Il regno d'inverno*, *C'era una volta in Anatolia*, *Le tre scimmie*, *Uzak*) torna con un nuovo affascinante trattato sull'incapacità dell'essere umano di manifestare i propri sentimenti. Ceylan alla proiezione ufficiale di Cannes si è sentito in dovere di scusarsi per la lunghezza dei suoi film, ma è consapevole che nella durata anche fuori misura sta la forza del suo cinema. «Ciò che mi ha spinto a realizzare una narrazione attraverso le esperienze di un insegnante d'arte è stata soprattutto l'idea che un tale argomento potesse offrire un ricco insieme di situazioni ed eventi atti a dare spazio a discussioni su concetti di base che, nel nostro Paese, si confrontano continuamente con le principali dicotomie, come il bene contro il male e l'individualismo contro il collettivismo. Attraverso questo insegnante, che da anni si consola con il sogno di essere trasferito a Istanbul, abbiamo cercato di porre l'accento sulle ripercussioni psicologiche del senso di lontananza, di isolamento, di esclusione e le dinamiche del tessuto geografico, etnico o sociale che li circonda. Sebbene la riconciliazione sia sempre possibile, i pregiudizi, l'innalzamento di muri, i traumi politici del passato e l'impulso a far pagare i propri errori a chi non c'entra, spingono le anime appassite verso l'isolamento. Nella cornice di una regione remota resa muta dagli imperativi storici, abbiamo cercato di trasmettere il sapore secco e insipido delle vicende sviluppate nel corso dei servizi obbligatori e l'immutabile insistenza del destino della professione di insegnante nel tirare avanti a stento».



18

mercoledì
15.30
20.30

gio 19
dalle 19.00
ingresso libero

Circolo Fotografico Saonensis DLF e Nuovofilmstudio presentano
Alberto Terrile
Nuovofilmstudio incontra la fotografia (vedi appuntamenti)

da ven 20
a lun 23

Prima visione da definire

24

martedì
15.30
21.00

Il segreto di Liberato

di Daniele Vicari

di Francesco Lettieri, Lorenzo Ceccotti, Giuseppe Squillaci, Giorgio Testi
con Nando Paone, Liberato
Italia 2024, 90'



Diretto e scritto da Francesco Lettieri, *Il Segreto di Liberato* è un documentario incentrato sulla figura del cantautore partenopeo Liberato, la cui identità è tutt'ora celata, a distanza di diversi anni dal suo esordio sulla scena musicale e due album pubblicati. Il film è un incontro tra parti in live action e d'animazione. Le prime sono dirette da Lettieri, regista di tutti i videoclip dei singoli di Liberato; le seconde sono dirette da Giuseppe Squillaci e create dall'illustratore romano LRNZ (ovvero Lorenzo Ceccotti). Le voci dei personaggi animati sono dello stesso Liberato, ma anche degli attori Simona Tabasco e Nando Paone.

L'artista comincia a farsi strada nel 2017 con una fusione tra la tradizione neomelodica napoletana e l'R&B, l'elettronica e influenze hip-hop, il tutto sempre rappresentato da un simbolo ricorrente, una rosa. Grazie a questo documentario, Liberato offre uno sguardo inedito su chi è, su come è arrivato al suo portentoso successo, le strategie e le decisioni che lo hanno portato a diventare un personaggio influente nel panorama della musica italiana, ma non solo. Dai suoi primi successi fino al fenomeno culturale che è diventato.

«A Napule tutt' quant' tenimm' nu segret'. ogni vico, ogni palazzo, ogni muro ten' e mister' suoje. ce sta 'o segret' ro Munaciell', 'a bella 'Mbriana, 'o sang' e San Gennaro, 'e pret' da Pedamentina, 'a sirena Partenope, ll'ov' sott' o castiell', 'o segret' e Pulecenell'... e po' ce sta 'o segret' mie». (Liberato)

25

mercoledì
18.00

Una spiegazione per tutto (Magyarázat mindenre)

di Gábor Reisz

con Gáspár Adonyi-Walsh, István Znamenák, András Rusznák
Ungheria/Slovacchia 2023, 128'

Budapest, oggi. Abel prepara l'esame di maturità schiacciato tra le aspettative della famiglia e l'amore non confessato per la sua amica Janka. Quando l'esame va storto, la bocciatura diventa la scintilla che incendia lo scontro tra suo padre, convinto conservatore, e il suo professore di storia, progressista. Finché l'accaduto non diventa scandalo mediatico e il conflitto si sposta su un piano ancora più ampio...

Ambientato nell'Ungheria di Orbán e acclamato al Festival di Venezia, *Una spiegazione per tutto* racconta l'oggi con raffinata umanità e restituisce il ritratto di un Paese (e di un'Europa?) spaccato in due, dove nessuno sa o vuole comunicare apertamente con l'altro.

«Per molto tempo mi sono sentito soffocare dal clima di divisione che si respira nel mio Paese. Nel 2021, l'Università di teatro e arti cinematografiche di Budapest ha perduto la propria autonomia perché è stata riorganizzata dall'alto seguendo le direttive dello Stato, nonostante le proteste di professori e studenti. In quanto regista ed ex studente dell'università, mi sono unito alla protesta e mi sono reso conto che ogni forma d'arte, incluso il cinema, dovrebbe essere un mezzo per parlare della situazione. La frattura che attraversa l'Ungheria è presente da anni, nei rapporti tra le persone, per strada. Per me, uno degli esempi più espressivi di questo conflitto è la spilla con i colori nazionali. L'esibizione delle spille da parte dei nazionalisti ha cambiato sensibilmente il significato di questo simbolo negli ultimi 20 anni. Oggi chi la indossa è considerato un sostenitore della nazione e chi non la indossa ne è, invece, un oppositore. La situazione si è aggravata a tal punto che ogni raduno di amici o parenti sfocia in una presa di posizione e le persone sono sempre meno interessate ad ascoltarsi l'un l'altro. Sono convinto che, se la normale comunicazione umana cessasse, nessuno potrebbe crescere, è uno dei fondamenti di una società vivibile». (Gábor Reisz)

Premio Orizzonti
per il miglior
film alla Mostra
di Venezia 2024.

24

martedì
18.00

25

mercoledì
15.15
21.00

Ferrania Film Museum, Delegazione Fai Savona e Nuovofilmstudio presentano

Il cinema è una bomba - da Ferrania a Cinecittà

Omaggio a Giuliano Montaldo e Vera Pescarolo (vedi appuntamenti)

ven 26
21.00

da ven 27
a lun 30**Prima visione** da definire

1

martedì
in italiano
15.30
in inglese
21.00

Kinds of kindness

di Yorgos Lanthimos

con Emma Stone, Jesse Plemons, Willem Dafoe

Gran Bretagna 2024, 165' - **in italiano e in inglese con sottotitoli in italiano****Premio per il miglior attore (Jesse Plemons) al Festival di Cannes 2024.**

Kinds of kindness è una favola in tre atti: un uomo senza scelta che cerca di prendere il controllo della propria vita; un poliziotto preoccupato dal fatto che la moglie dispersa in mare sia tornata e sembri un'altra persona; una donna determinata a trovare una persona specifica con una speciale abilità, destinata a diventare un prodigioso leader spirituale.

A breve distanza dal successo internazionale di *Povere creature*, Yorgos Lanthimos torna a collaborare con lo sceneggiatore dei suoi esordi Efthymis Filippou (*Dogtooth*, *Alps*, *The lobster*, *Il sacrificio del cervo sacro*), per mettere in scena un'opera dichiaratamente più vicina alle spigolosità dei primi film. L'idea per *Kinds of kindness* ha assunto molteplici forme narrative nel corso degli anni, per poi evolversi in un'antologia. «Avevamo iniziato con una sola storia, ma man mano che

ci lavoravamo, abbiamo pensato che sarebbe stato interessante realizzare un film che avesse una struttura diversa», spiega Lanthimos. «Mentre identificavamo le storie successive, volevamo mantenere un filo conduttore tematico, in modo che sembrassero tutte appartenere allo stesso gruppo». I temi di *Kinds of kindness* riguardano specificamente il potere, il controllo, il libero arbitrio e le dinamiche dei rapporti umani. «Il film parla della fede e dell'assenza di fede. Dell'amore e della mancanza di amore. Delle persone che amiamo e della loro assenza», dice Filippou. Lanthimos era ansioso di esaminare il modo in cui il libero arbitrio tende a oscillare, insieme alla lotta di ogni individuo tra l'essere libero di scegliere ed essere libero di non dover scegliere. «Credo sia interessante osservare come le persone siano convinte di essere in controllo della propria vita», prosegue Lanthimos, «ma quando viene data loro la libertà assoluta fanno fatica ad affrontarla e gestirla. Individui apparentemente privi di qualsiasi potere possono riuscire a controllare persone che invece sembrano molto più forti».



2

mercoledì
in italiano
15.30
21.00

ottobre 2024

Nuovofilmstudio presenta

Andrè Aciman in dialogo con **Emanuela Abbadesse**

Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino

Cinelibro: presentazione libro, aperitivo, proiezione film (vedi appuntamenti)

gio 3
dalle 18.30

ANDRÉ ACIMAN
CHIAMAMI
COL TUO NOME



Prima visione da definire

da ven 4
a mer 9

Fedic presenta

60° anniversario del Circolo Savonese Cineamatori

Rassegna cinematografica di cortometraggi (vedi appuntamenti)

lun 7
mar 8
mer 9
20.30

AIED Albenga presenta

Il coraggio della libertà di Alessandro Pasian, Francesco Guazzoni

Documentario sulla conquista dei diritti civili in Italia (vedi appuntamenti)

gio 10
20.30
ingresso libero

Prima visione da definire

da ven 11
a lun 14

15

martedì
15.30
21.00

Hit man - killer per caso

di Richard Linklater
con Glen Powell, Adria Arjona, Austin Amelio
USA 2023, 113'

Gary Johnson è un professore di psicologia un po' impacciato, che vive con i suoi gatti e collabora sotto copertura per il dipartimento di polizia di New Orleans. Quando gli viene chiesto di fingersi un killer per sventare possibili omicidi e incastrare i mandanti, si rivela incredibilmente abile, grazie anche ai camaleontici travestimenti di cui è capace. Ma la sua doppia identità viene messa in crisi dall'affascinante Madison, che gli commissiona l'uccisione del marito...



Dal regista culto Richard Linklater (la trilogia *Before sunrise/Before sunset/Before midnight*, *A scanner darkly*, *Boyhood*, *School of rock*), arriva al Nuovofilmstudio *Hit man*, film assolutamente originale dalla

grande sceneggiatura, che unisce commedia romantica e thriller poliziesco, con protagonista la stella del momento Glen Powell, anche sceneggiatore e co-produttore insieme a Linklater.

«*Hit man* è liberamente ispirato a un articolo di cronaca nera che ho letto quasi vent'anni fa sulla rivista *Texas Monthly*. Il film cerca di toccare molte corde - commedia, noir, thriller, studio psicologico - concentrandosi al tempo stesso sul concetto di identità e su quanto possano essere più o meno rigide le nostre personalità» spiega Linklater. «Avevo quasi un'ossessione per questa storia, e nel corso degli anni ci ho pensato spesso, ma non mi era mai venuto in mente di farci un film. Posso rimanere affascinato da una vicenda, da un personaggio o da un'atmosfera. Qualcosa che ti tira dentro. In questo caso, ero già entrato nel racconto nel momento in cui ho riflettuto che il territorio era quello del film noir-thriller. È divertente quando ti rendi conto di essere all'interno di un genere e sai che ci aggiungerai il tuo tocco». Il regista ricevette una telefonata del suo amico e collaboratore Glen Powell, che gli chiedeva se conoscesse la vicenda raccontata nell'articolo. Spiega Powell: «Linklater ha avuto una carriera incredibilmente audace avendo spaziato in ogni genere cinematografico: questo film condensa tutti questi generi e personaggi in un'unica opera. Era difficile da realizzare, ma grazie a lui tutto è sembrato uno scherzo».

16

mercoledì
18.00

Gli indesiderabili (Bâtiment 5)

di Ladj Ly

con Anta Diaw, Alexis Manenti, Aristote Luyindula
Francia 2023, 101'

Haby, una giovane donna molto impegnata nella vita della comunità, scopre che è stato varato un progetto di riqualificazione del suo quartiere. Il progetto, guidato a porte chiuse da Pierre Forges, un giovane medico piazzato a fare il sindaco, prevede la demolizione dell'isolato dov'è cresciuta Haby. Insieme agli abitanti del palazzo, la donna avvia una feroce battaglia per evitare la distruzione dell'edificio 5...

Dopo il grande successo de *I miserabili*, il regista francese Ladj Ly porta ancora una volta sul grande schermo la comunità periferica parigina. Se nel precedente film Ladj Ly metteva in scena il rapporto/scontro tra la periferia e la polizia, con *Gli indesiderabili* continua il discorso politico sul difficile rapporto delle comunità con le istituzioni, esplorando il tema dell'edilizia abitativa sociale e portando l'attenzione sugli sfratti imposti ai residenti dei quartieri popolari, vittime delle riqualificazioni urbane. Il titolo francese del film *Bâtiment 5* è un riferimento personale alla palazzina in cui il regista stesso è cresciuto. «Io sono di Montfermeil, ci sono cresciuto e mi sono nutrito delle storie della gente che ci vive, di cui inevitabilmente i miei film sono pieni, ma in questo caso volevo ampliare la cornice. Quello che succede nei quartieri di Montfermeil succede in tanti altri luoghi, in Francia e altrove. Ho pensato che una città immaginaria avrebbe permesso a tutti di immedesimarsi. Lo stesso vale per la scelta di un film corale, che esplora diverse storyline all'interno della storia principale. Tutti collegati da una riflessione politica. È ora di ripensare la situazione. Ne è simbolo l'attivista Haby, che cerca contatti e nuovi modi di fare le cose. Attraverso il suo personaggio volevo evocare la nuova generazione di questi quartieri che sta cominciando a interessarsi alla politica, al contrario della generazione che detiene ancora il potere ma non comprende più nulla del nostro mondo». (Ladj Ly)



15

martedì
18.00

16

mercoledì
15.30
21.00

FLIGHT – Mostra Internazionale del Cinema di Genova e Nuovofilmstudio presentano

Selezione di film in concorso + Herbert. Barbarian in the garden

Ospite in sala il regista Rafael Lewandowski (vedi appuntamenti)

gio 17
dalle 17.30

ottobre 2024

da ven 18
a lun 21

22

martedì
21.00

Prima visione da definire

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

Arte al Cinema 2024/2025

National Gallery 200

di Ali Ray e Phil Grabsky
Gran Bretagna 2024, 90'

introduzione di martedì alle 21.00 a cura di FAI Giovani Savona



National Gallery 200, diretto da Ali Ray e Phil Grabsky, celebra i 200 anni di una delle più grandi gallerie d'arte del mondo. Un museo ricco di capolavori, una risorsa infinita per ripercorrere i momenti salienti della storia, una fonte inesauribile di racconti individuali e collettivi. Ma a chi appartengono le storie raccontate tra le sue sale? Quali opere hanno un impatto maggiore e su quali visitatori? Il potere della grande arte risiede nella sua capacità di comunicare con chiunque, indipendentemente dalle conoscenze storiche, dal retroterra e dalle convinzioni dei singoli. Questo film dà voce a

coloro la cui vita è stata variamente toccata dalla National Gallery: dalla guardia di sicurezza al direttore, dal visitatore comune alle celebrità fino ai membri della famiglia reale. Claudia Winkleman, Michael Palin, Terry Gilliam, Jacqueline Wilson e la Principessa Eugenie ci faranno così conoscere il loro legame personale con la National Gallery. Ciascun intervistato indicherà l'opera d'arte che più gli sta a cuore, spaziando tra capolavori noti a gemme nascoste. Attraverso le storie di queste opere esploreremo così i 200 anni di storia della National Gallery e il futuro di questo spazio spettacolare. Celebrità, devoti membri dello staff ed esperti di fama mondiale daranno vita a un discorso corale per dipingere un ritratto unico di questa iconica istituzione britannica attraverso storie commoventi e sorprendenti.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

23

mercoledì
15.30
18.00

The animal kingdom (Le règne animal)

di Thomas Cailley

con Romain Duris, Paul Kircher, Adèle Exarchopoulos

Francia 2023, 130'

In un futuro prossimo, misteriose mutazioni trasformano gli esseri umani in ibridi animali. Émile ha solo 16 anni e vorrebbe una vita normale: la scuola, le serate con gli amici, i primi amori. Ma d'un tratto si trova a fare i conti con alcuni inaspettati cambiamenti. Insieme al padre François si mette alla ricerca della madre, scappata quando ha cominciato a mostrare i primi sintomi della mutazione...

Tra azione e metamorfosi, *The animal kingdom* mette in scena con sorprendenti effetti visivi un'avventura emozionante, intensamente interpretata da Romain Duris, Paul Kircher e Adèle Exarchopoulos. Una storia sulla libertà e su tutto ciò che possiamo essere in grado di fare se abbracciamo la nostra vera natura.

«Durante la mia esperienza come giurato per la Fémis (la scuola di cinema statale francese), ho letto una sceneggiatura scritta da Pauline Munier, in cui si parlava del tema dell'ibridazione tra uomo e animale. Ho avuto la sensazione che in quella metafora convergessero tutti i temi che volevo affrontare: la trasmissione, i mondi che vogliamo lasciare in eredità, quelli che ereditiamo, quelli che distruggiamo e quelli che, forse, restano ancora da inventare. Vista l'attuale emergenza ecologica, credo che sia fondamentale inventare nuove storie che esplorino le nostre interazioni con le altre creature viventi, non con l'ennesimo racconto post-apocalittico, ma mostrando un impulso vitale, violento e generativo. Una nuova frontiera. L'idea della mutazione uomo-animale ci permette di affrontare la tematica da un punto di vista fisico, concreto, attraverso i corpi dei personaggi. L'altra questione che mi interessava era portare questi cambiamenti nel mondo di oggi. Tengo molto all'irruzione del fantastico nella nostra vita quotidiana. Questo attrito tra realtà e finzione è una fonte preziosa di empatia, di discrepanze, di turbamenti, di comicità. Il cambiamento c'è, è ovunque, e la società è costretta ad affrontarlo. Fa di tutto pur di continuare a funzionare normalmente, evitando di mettersi in discussione. Volevo assolutamente arrivare al nocciolo della questione fin dalla prima sequenza, senza preparare lo spettatore». (Thomas Cailley)

22

martedì

15.15

18.00



23

mercoledì

21.00

da ven 25
a lun 28

29

martedì
15.30
21.00

Prima visione da definire

Le ravissement

di Iris Kaltenbäck
con Hafsia Herzi, Alexis Manenti, Nina Meurisse
Francia 2023, 97'

Premio speciale della Giuria e
migliore attrice (Hafsia Herzi)
al Torino Film Festival 2023.

Lydia è una giovane donna che sembra avere il pieno controllo della propria vita e si dedica con entusiasmo sia all'impegnativo lavoro di ostetrica in un rinomato ospedale parigino, sia agli affetti della vita privata. Ma un giorno, improvvisamente, la sua vita inizia a deragliare. Com'è potuto accadere? È stata forse la rottura con Julien, la gravidanza della migliore amica Salomé o l'incontro con Milos, un possibile nuovo amore, a scatenare il vortice di menzogne da cui Lydia non riesce più a uscire?

Le ravissement, opera prima della regista e sceneggiatrice Iris Kaltenbäck, mette al centro il desiderio di maternità come motore di accensione di comportamenti che si discostano dalla quotidianità.

«Stavo preparando il mio cortometraggio, *Il volo delle cicogne*, quando, sui giornali, mi sono imbattuta in una notizia di cronaca. È nata allora, nella mia mente, l'idea di mettere in scena lo sconvolgimento di

un'amicizia e la nascita di una storia d'amore intorno a una stessa bugia. Dalle mie passate esperienze nei tribunali ho maturato la convinzione che una notizia di cronaca spesso racconti, su una scala più intima, le principali questioni politiche all'interno di una società. Ciò che ha attirato fin da subito la mia attenzione è stata l'amicizia che si respirava tra queste due donne nell'articolo. Io stessa ho sperimentato questa strana "sconnessione" quando, qualche anno fa, una mia cara amica è diventata mamma. Si parla molto di ciò che provoca l'arrivo di un figlio in una coppia, ma meno di ciò che innesca in un'amicizia. L'altra questione sollevata da questa notizia è il valore della finzione nella nascita di un amore. Anche se la bugia in questa storia è enorme, ho avuto la sensazione che trattare questo argomento potesse parlare a molte persone. Tutti noi, almeno una volta, abbiamo distorto la realtà per compiacere o per corrispondere a un'immagine di noi stessi che ritenevamo più desiderabile. Volevo raccontare come una giovane donna si impantana nella menzogna, ma anche come da questa nasca poi una verità». (Iris Kaltenbäck)



30

mercoledì
18.00

The well

di Federico Zampaglione

con Lauren Lavera, Claudia Gerini, Linda Zampaglione

Italia 2023, 90'

introduzione di mercoledì alle 21.00 a cura Roberto Keller Veirana

Quando Lisa Gray, restauratrice d'arte alle prime armi, si reca in un piccolo villaggio italiano per riportare un dipinto medievale all'antico splendore dopo un incendio, non sa che sta mettendo la sua vita in pericolo a causa di una maledizione malvagia e di un mostro nato dal mito e dal dolore brutale...

Federico Zampaglione torna al genere horror con il soprannaturale oscuro thriller *The well*, che è stato girato in quattro settimane nel marzo 2023 in luoghi intorno a Roma, in particolare in una villa infestata nel comune di Sambuci.

«Eccomi qui... di nuovo sul cavallo dell'orrore! Amo profondamente questo genere, perché parla all'animo umano, indaga le nostre paure sconosciute e si perde nell'oscurità profonda aggrappandosi a un filo di luce. *The well* spinge alle emozioni più estreme, distruggendo il confine tra realtà e fantasia, tra bene e male, vita e morte. Scoprirete che il male ha nuove profondità. Dopo aver diretto e co-scritto il dramma musicale *Morrison*, volevo tornare al genere horror. Così il mio abituale compagno di sceneggiatura Giacomo Sinesi e io abbiamo iniziato a buttare giù idee - da *Il ritratto di Dorian Gray*, a *La contessa Dracula* e *The Texas chainsaw massacre* - e un concetto che continuava a tornarmi in mente era quello del thriller a doppio livello, una sorta di storia "al piano di sopra, e di sotto". Poi ho discusso con mia moglie (l'attrice Giglia Marra) su quale potesse essere il posto più spaventoso al mondo e le è venuto in mente un pozzo. Intrappolati nel profondo del sottosuolo in uno spazio ristretto pieno di acqua torbida, cosa c'è di peggio? Gli anni 90 sono centrali nel film, sebbene ci siano sequenze ambientate nel Medioevo e nel futuro. I '90 sono stati l'epoca in cui sono cresciuto e di cui ho un bel ricordo. Quindi ammetto che si tratta di un'ambientazione di vanità. Ok, significa che non abbiamo dovuto affrontare il problema dei telefoni cellulari, ma credo che quel decennio sia stato l'ultimo in cui si perseverava nella propria vocazione e nel proprio mestiere». (Federico Zampaglione)

29

martedì
18.00



30

mercoledì
15.30
21.00

Giovedì 19 settembre, dalle h.19.00
ingresso libero

**Nuovofilmstudio incontra la fotografia
IV appuntamento**

Alberto Terrile - 40 anni di fotografia creativa



Ritornano gli eventi dedicati alla fotografia con un artista genovese di fama internazionale, il fotografo Alberto Terrile. Nuovofilmstudio, in consolidata sinergia con il Circolo Fotografico Saonensis DLF, dedica un'intera serata alla conoscenza dell'arte di Terrile che, con la sua esposizione personale, i suoi interventi e la sua lectio magistralis renderà anche questo nuovo approfondimento prezioso e assolutamente imperdibile.

h.19.00 - **rinfresco e incontro con l'autore**

h.20.30 - **proiezione del documentario *Riflessioni su pellicola***

di Paolo De Bord - Italia 2024, 22'

Un viaggio fotografico attraverso gli scatti e la storia di Alberto Terrile.

h.21.00 - **lectio magistralis a cura di Alberto Terrile**

Attraverso la forma del racconto, l'autore condividerà la narrazione del suo viaggio creativo partito da Genova verso realtà internazionali.

La conversazione sarà commentata da un ricco corredo iconografico.

Alberto Terrile fotografo creativo, attivo nel campo pubblicitario, editoriale e dello spettacolo come curatore d'immagine di coreografi, attori e musicisti internazionali. E specializzato nella ritrattistica d'autore per cui ha ricevuto il Primo premio nazionale nell'89 ed è stato due volte standard di eccellenza al Kodak European Gold Award nel 94 e 96. Come artista ha esposto a Milano, Roma, Carrara, Berlino, Parigi, Avignone, Chicago, Montreal e Toronto. Conosciuto in Italia e all'estero per il suo work in progress sul tema dell'Angelo nella contemporaneità che è stato promosso nel 1995 a Berlino dal regista Wim Wenders, è poi approdato con una versione riveduta presso il Museo del Petit Palais di Avignone che nell'estate 1998 ha curato la sua personale "Sous le Signe de L'Ange". Da anni si occupa di didattica legata alla fotografia. Dal 2011 al 2023 è stato titolare della Cattedra di Fotografia all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Continua a lavorare in pellicola, promuove una dimensione etica del fotografare occupandosi di realtà difficili con focus particolare sulle neuro divergenze e la neuro diversità oltre a sostenere un rinnovato e salvifico rapporto con la natura.

Giovedì 26 settembre, h.21.00
ingresso soci sostenitori e FAI 5€; soci ordinari 6€;
non soci 7€



Il cinema è una bomba da Ferrania a Cinecittà

di Anna Lajolo e Guido Lombardi, con Giuliano Montaldo - Italia 1989, 55'



A un anno dalla morte del regista Giuliano Montaldo, a cui è seguita quella della moglie, la sceneggiatrice e produttrice Vera Pescarolo, Ferrania Film Museum, FAI Savona e Nuovofilmstudio propongono un appuntamento nel loro ricordo.

A presentare la serata il curatore del Ferrania Film Museum Alessandro Bechis e Gabriele Mina, ricercatore indipendente.

Un viaggio da Ferrania a Cinecittà, dalla magia chimica dei sali d'argento delle emulsioni sensibili alla fabbrica del cinema, dove le immagini diventano storie, sogni; dalla produzione bellica di nitrocellulosa alla cellulosa delle pellicole cinematografiche. È cominciata così, nello stabilimento di Ferrania, l'entusiasmante storia delle pellicole nazionali, dagli esplosivi al cinema, perché il cinema è una bomba, a scopi pacifici s'intende. Questa storia inizia da una cassaforte e dal tesoro che essa contiene: scatole colme di pellicole cinematografiche e foto di scena. Giuliano Montaldo scorre le immagini e ripercorre le tappe fondamentali della nascita dell'industria nazionale di materiali fotosensibili. Da Ferrania a Cinecittà, dove incontra i protagonisti della storia del cinema: famosi direttori della fotografia, registi, attori e tecnici di laboratorio rievocano sperimentazioni e successi delle pellicole uscite dal suo stabilimento. Molti importanti film in bianco e nero e a colori sono stati girati con pellicole Ferrania; testimoni d'eccezione dell'incontro tra il famoso stabilimento e il cinema italiano sono tra gli altri: Raf Vallone e Isa Barzizza, Carlo Ludovico Bragaglia, i direttori della fotografia Tonino Delli Colli, Mario Craveri, Gabor Pogany.

Giuliano Montaldo presta la sua voce a questo percorso che idealmente inizia dalla Ferrania, la storica Casa produttrice di pellicole, e giunge al suo luogo di destinazione per eccellenza: Cinecittà. Famosi direttori della fotografia, registi, attori e tecnici di laboratorio rievocano sperimentazioni e successi delle pellicole Ferrania. Tanti i film girati su pellicola Ferrania, tra i quali il primo film a colori italiano *Totò a colori*.

appuntamenti settembre



Giovedì 3 ottobre, h.18.30 ingresso libero
h.20.45 soci sostenitori 5€; soci ordinari 6€; non soci 7€

Cinelibro - III appuntamento Andrè Aciman

Appuntamenti per approfondire il rapporto
tra Cinema, Narrativa e Saggistica

Ritorna il Cinelibro del Nuovofilmstudio con un ospite di assoluto prestigio: lo scrittore Andrè Aciman (*Chiamami col tuo nome*, *Un'educazione sentimentale*, *Il bacio di Swann*, tra gli altri). In occasione della tournée italiana per la presentazione del suo ultimo libro in uscita presso Guanda,

Nuovofilmstudio ne estende le date, aggiungendovi la tappa savonese. Avrete così l'opportunità di un incontro diretto per approfondire l'arte di questo importante romanziere statunitense contemporaneo. La sua ultima opera, certamente, ma anche il rapporto tra nostalgia e memoria, l'insegnamento letterario, la relazione tra letteratura, sceneggiatura e cinema.

Moderato e in dialogo con la scrittrice Emanuela Abbadessa.

h.18.30 - **Andrè Aciman presenta il suo ultimo libro**

h.19.45 - **L'autore con voi - tra noi: rinfresco con l'ospite**

h.20.45 - **Cinema e sceneggiatura: Aciman racconta il suo *Chiamami col tuo nome***

h.21.15 - **Proiezione del film *Chiamami col tuo nome***

André Aciman è uno scrittore egiziano naturalizzato statunitense. Nato in una famiglia ebrea sefardita di origini turche, ha vissuto e studiato ad Alessandria d'Egitto, dalla quale fugge prima in Italia per scappare dalle persecuzioni degli ebrei promosse dal presidente egiziano Nasser, ottenendo la cittadinanza italiana, poi negli Stati Uniti, dove ha frequentato il prestigioso Lehman College, laureandosi in letteratura comparata nel 1973. Ha proseguito gli studi nello stesso campo all'ancor più prestigiosa Harvard, dove ha ottenuto il dottorato nel 1988. Oggi insegna letteratura comparata alla City University di New York e vive con la famiglia a Manhattan. Ha insegnato anche scrittura creativa all'Università di New York e Letteratura francese all'Università di Princeton. Aciman ha esordito nella scrittura con il memoir *Out of Egypt* (1994; trad. it. *Ultima notte ad Alessandria*, 2009), nel quale si danno come già mature

la coinvolgente capacità di evocazione e l'abilità nel costruire un tessuto narrativo fortemente interiorizzato. Autore dalla prosa delicata che sa toccare alte note di sensibilità, saggista accurato, ha ottenuto ampi riscontri di pubblico e di critica con il romanzo *Call me by your name* (2007; trad. it. *Chiamami col tuo nome*, 2008), sobria ed emotiva narrazione di amore da cui nel 2017 il regista Luca Guadagnino ha tratto la pellicola omonima.



Chiamami col tuo nome

di Luca Guadagnino

con Armie Hammer, Timothée Chalamet, Michael Stuhlbarg
Italia/Francia/USA/Brasile 2017, 132'

È l'estate del 1983 nel nord dell'Italia, ed Elio Perlman, un precoce diciassettenne americano, vive nella villa di famiglia del XVII secolo passando il tempo a trascrivere e suonare musica classica, leggere e flirtare con la sua amica Marzia. Un giorno, arriva Oliver, un affascinante studente americano di 24 anni, che il padre di Elio ospita per aiutarlo a completare la sua tesi di dottorato. In un ambiente splendido e soleggiato, Elio e Oliver scoprono la nascita del

desiderio, nel corso di un'estate che cambierà per sempre le loro vite...

Chiamami col tuo nome è un racconto sensuale e trascendente sul primo amore. Per raccontare questa giovane relazione sentimentale Luca Guadagnino ha messo da parte i suoi vezzi autoriali, realizzando una pellicola elegante e misurata. Lontano dagli eccessi grotteschi di *A bigger splash*, il film affonda le radici nel romanzo omonimo di André Aciman. Il regista palermitano si è avvalso della collaborazione del grande James Ivory, che ha fornito un contributo fondamentale nel passaggio dal libro allo schermo. Sarà merito dell'influenza positiva del maestro americano, sta di fatto che il film brilla per equilibrio e delicatezza. Guadagnino si prende tutto il tempo necessario per sviluppare la genesi di una storia d'amore che è, al tempo stesso, un intenso romanzo di formazione e un viaggio alla scoperta del proprio io condiviso dai due protagonisti, Oliver ed Elio, e di riflesso dalle persone che ruotano attorno a loro. Un film maturo e formalmente perfetto, malinconico eppure solare che rappresenta il confronto con un tema e un significato universali a partire dall'esperienza personale: l'incontro con una forma di autenticità che al cinema di Guadagnino fino a ora era sempre mancata.

Lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9 ottobre, h.20.30
 ingresso libero



60° anniversario del Circolo Savonese Cineamatori - Fedic



Dopo sessant'anni di passione per il cinema, il Circolo Savonese Cineamatori – Fedic è pronto a celebrare un significativo traguardo con un evento speciale dedicato alla cittadinanza di Savona.

Dal 7 al 9 ottobre 2024, presenterà infatti una rassegna cinematografica con protagonisti tredici cortometraggi realizzati tra il 2006 e il 2022. Le proiezioni si terranno ogni sera a partire dalle ore 20:30, per offrire una panoramica delle opere che hanno caratterizzato la produzione del circolo negli ultimi anni.

La rassegna si aprirà lunedì 7 ottobre con i cortometraggi *Uno sport per tutti*, *Piacione & piacione (ovvero lui e lei)*, *Piacione & piaciona 2 (la verità)*, e *Il testamento*.

Martedì 8 ottobre sarà la volta di *Scommessa con la morte*, *Che cosa hai in testa?*, *Delitto passionale*, e *(Al) Fred*.

La serata finale, mercoledì 9 ottobre, vedrà la proiezione di *Il contratto*, *Le parole che avrei voluto dirti*, *Nick name*, *Durante Alighiero*, e *L'ultimo squillo*.

In preparazione alle tre giornate di cinema, il 1° ottobre 2024, alle ore 17:30, presso la Sala Grande della Stella Maris (darsena), si terrà un incontro con la cittadinanza per presentare ufficialmente la rassegna e celebrare il 60° anniversario del Circolo Savonese Cineamatori – Fedic.

Un importante evento reso possibile grazie alla collaborazione con l'Associazione Musicale Rossini e il Sodalizio Siculo Savonese “L. Pirandello”, a sottolineare il forte legame tra cultura, cinema e la comunità savonese.

Giovedì 10 ottobre, h.20.30
ingresso libero



Il coraggio della libertà 70anni di generazioni consapevoli



70 anni di generazioni consapevoli
un documentario
di ALESSANDRO PASIAN - FRANCESCO GUAZZONI
AIED

In collaborazione con AIED Albenga
di Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni - Italia 2023, 90'

Il documentario, prodotto da AIED in occasione del 70° anno di attività, ripercorre le battaglie che la piccola associazione, nata a Milano nel 1953, ha tenacemente perseguito fino a inaugurare, nel corso degli anni '70, la luminosa e irripetibile stagione delle conquiste civili del nostro paese (divorzio, aborto, obiezione di coscienza al servizio militare, riforma del diritto di famiglia, legge Basaglia, istituzione dei consultori pubblici, legge per il cambio di sesso). Il 10 marzo 1971 ottiene infatti, con

una sentenza della Corte Costituzionale, l'abrogazione dell'articolo 553 del "Codice Rocco", che vietava la propaganda e l'incitamento alle pratiche contro la procreazione, dando per la prima volta il via libera in Italia all'uso dei metodi contraccettivi. Una vittoria storica conseguita dopo anni di autodenuce, arresti, aperture di centri in tutta Italia, convegni, pubblicazioni per promuovere e difendere – contro l'opposizione politica dei partiti di maggioranza e quella etica della Chiesa – gli ideali che ne avevano sollecitato la nascita: ovvero garantire una maternità libera e consapevole e non subita, resa possibile solo dall'uso degli anticoncezionali come unico deterrente agli aborti clandestini. La narrazione ripercorre non solo le tappe che hanno caratterizzato l'attività dell'associazione ma la storia politica, sociale e morale stessa dell'Italia, attraversando diverse epoche: dalla propaganda fascista che inneggiava alla fecondità come a un valore di potenza per la nazione, alle macerie sociali e economiche del dopoguerra in cui il sovrannumero di figli rappresentava un problema di ordine demografico e sociale; dalle rivendicazioni giovanili e le battaglie femministe del '68 alle conquiste civili degli anni '70, alla drammatica stagione dell'Aids degli anni '80, fino alle attuali rimodulazioni delle "nuove famiglie" e alla necessità di introdurre l'educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici.

appuntamento ottobre

Giovedì 17 ottobre, dalle h.17.30
 ingresso aperto a tutti, pomeriggio o sera 3€
 tessera Flight valida per 3 giornate 10€

FLIGHT – Mostra Internazionale del Cinema di Genova

h.17.30 - **selezione di film in concorso al festival (da definire)**

h.21.00 - **Herbert. Barbarian in the garden**

di Rafael Lewandowski

Polonia 2021, 95' - in lingua originale con sottotitoli

ospite in sala il regista Rafael Lewandowski



“Come ha detto Andrej Tarkovskij, «L’immagine non è questo o quel significato espresso dal regista, bensì un mondo intero che si riflette in una goccia d’acqua, in una goccia d’acqua soltanto». Ecco; noi vorremmo provare a raccogliere, nel Festival, questi riflessi a volte effimeri, subito perduti... umili custodi della libertà, della leggerezza, della potenza e della fragilità dell’arte.” (dal Manifesto di FLIGHT – Mostra Internazionale del Cinema di Genova).

FLIGHT arriva alla Quinta edizione (15-19 ottobre 2024). Un festival in grande crescita di pubblico e di prestigio internazionale, ma fedele alla sua ispirazione radicale e rigorosa, con 65 film da tutto

il mondo, una retrospettiva di Istvan Szabo ed altri eventi speciali.

Quest’anno per la prima volta, grazie alla collaborazione con Nuovofilmstudio, FLIGHT atterra a Savona con due eventi: una selezione di film in concorso al festival e in chiusura di serata il film del regista Rafael Lewandowski *Herbert. Un Barbaro in Giardino* dedicato al grandissimo umanista e poeta polacco Zbigniew Herbert, uno degli intellettuali europei più importanti del 20° Secolo. Il regista franco-polacco, autore di numerosi lungometraggi premiati in festival internazionali, sarà presente in sala per incontrare il pubblico.





Fondazione
De Mari
CR Savona



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.45 settembre/ottobre 2024 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano